

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 8 AGOSTO 2023)**

L'anno duemilaventitrè, il giorno di martedì otto del mese di agosto, alle ore 16.20 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 16.00 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

- | | | | |
|------------------------------------|-----------------------|-----------------------------|------------------|
| 1) ROCCA FRANCESCO | <i>Presidente</i> | 7) PALAZZO ELENA | <i>Assessore</i> |
| 2) ANGELILLI ROBERTA | <i>Vicepresidente</i> | 8) REGIMENTI LUISA | “ |
| 3) BALDASSARRE SIMONA RENATA | <i>Assessore</i> | 9) RIGHINI GIANCARLO | “ |
| 4) CIACCIARELLI PASQUALE | “ | 10) RINALDI MANUELA | “ |
| 5) GHERA FABRIZIO | “ | 11) SCHIBONI GIUSEPPE | “ |
| 6) MASELLI MASSIMILIANO | “ | | |

Sono presenti: *il Presidente, la Vicepresidente e gli Assessori Baldassarre, Ciacciarelli, Ghera, Maselli, Palazzo, Righini, Rinaldi e Schiboni.*

E' collegata in videoconferenza: *l'Assessore Regimenti.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 454

Oggetto: Approvazione delle “Linee guida sul potenziamento della governance del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e regolamentazione del potere sostitutivo ai sensi dell’art. 19 della legge regionale 14/1999”

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore Servizi sociali, Disabilità, Terzo settore, Servizi alla persona;

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e smi;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e smi;
- la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e smi;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e smi;
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” e smi e in particolare:
 - l’articolo 22 concernente i livelli essenziali delle prestazioni socioassistenziali da assicurare nel territorio regionale;
 - l’articolo 33 concernente le funzioni ed i compiti regionali previsti dall’articolo 149 della l.r. 14/1999 e successive modifiche e tutte le attività inerenti alla programmazione, all’indirizzo, alla verifica e alla valutazione del sistema integrato sociale;
 - l’articolo 35 che individua le funzioni e i compiti che i comuni esercitano in materia di servizi sociali;
 - l’articolo 43 che individua il distretto sociosanitario quale ambito ottimale per la gestione delle funzioni associate attribuite ai comuni;
 - l’articolo 64 concernente il finanziamento del sistema integrato;
 - l’articolo 67 in materia di potere sostitutivo;
- il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2020, n. 77 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- la deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2017, n. 660 “Legge regionale 10 agosto 2016 n.11, Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio. Attuazione articolo 43 comma 1, individuazione degli ambiti territoriali di gestione”;
- la deliberazione del Consiglio Regionale del 24 gennaio 2019, n. 1 con la quale è stato approvato il Piano Sociale Regionale denominato “Prendersi Cura, un Bene Comune”, di seguito denominato Piano sociale regionale;

CONSIDERATO che il Piano Sociale Regionale stabilisce, tra l’altro, i criteri a cui uniformarsi al fine di definire la quota annuale del trasferimento delle risorse agli ambiti sociosanitari;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 17 dicembre 2019, n. 971 “Deliberazione del Consiglio regionale 24 gennaio 2019, n.1, Piano Sociale Regionale denominato "Prendersi Cura, un

Bene Comune". Finalizzazione delle risorse per l'anno 2019, 2020 e 2021 per l'attuazione dei Piani sociali di zona, articolo 48 della legge regionale 10 agosto 2016 n. 11 e del Fondo Sociale Regionale" che, tra l'altro, individua per i singoli criteri di riparto un peso percentuale da applicare nel calcolo della ripartizione delle risorse;

CONSIDERATO che, in materia di Fondi nazionali

- gli stanziamenti vengono stabiliti con Decreti ministeriali, che dettano anche le condizioni per il loro utilizzo e per le loro erogazioni;
- la Giunta regionale adotta una deliberazione di programmazione degli interventi;
- in caso di utilizzo parziale di dette risorse da parte degli enti destinatari l'ente assegnante può procedere alla revoca della quota non utilizzata dei finanziamenti, la quale è versata all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione;
- è stato riscontrato l'utilizzo parziale da parte dei Distretti sociosanitari, delle risorse nazionali trasferite;
- sono emerse delle criticità sulle modalità di rendicontazione dei fondi;

CONSIDERATO che è stato riscontrato un utilizzo parziale da parte dei Distretti sociosanitari anche relativamente ai Fondi regionali;

RITENUTO, pertanto, necessario stabilire alcuni principi comuni per l'impiego dei fondi nazionali a destinazione vincolata in materia sociale nonché per tutti i fondi regionali;

CONSIDERATO che, in materia di potere sostitutivo

- lo Statuto della Regione Lazio all'articolo 49 prevede che la Regione, nelle materie di propria competenza, disciplina con legge l'esercizio del potere sostitutivo in caso di inerzia o inadempimento, da parte degli enti locali destinatari di funzioni conferite, nel compimento di atti o attività obbligatori per la tutela di interessi di livello superiore espressi da norme o dai programmi regionali e provinciali";
- l'articolo 19 della legge regionale 14/1999 e smi prevede che la Giunta regionale, in caso di accertata e persistente inerzia o inadempimento da parte degli enti locali e delle loro forme associative nell'esercizio delle funzioni loro conferite, nel compimento di atti o provvedimenti obbligatori, esercita il potere sostitutivo ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto al fine di tutelare interessi superiori e unitari espressi da norme, piani o programmi regionali;
- il comma 5 dell'art. 19 della legge regionale 14/1999, prevede che ulteriori poteri sostitutivi sono esercitati dalla Regione per il protrarsi di situazioni di inefficacia in relazione a specifici interventi finanziati dalla Regione, previsti da atti di programmazione europea, statale e regionale;
- l'articolo 67 della legge regionale 11/2016 prevede l'esercizio del potere sostitutivo sugli enti locali singoli o associati, a tutela degli interessi unitari regionali e nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di leale collaborazione, nei casi in cui vi sia un'accertata e persistente inattività nell'esercizio delle funzioni amministrative;

CONSIDERATO che

- occorre garantire su tutto il territorio regionale l'utilizzo delle risorse nazionali e regionali, fondamentali per l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali;
- in caso di reiterata inadempienza da parte dei Distretti sociosanitari nel rispetto dei vincoli di spesa e di rendicontazione e nell'assolvimento dei debiti informativi richiesti, la Regione Lazio potrà esercitare il potere sostitutivo, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 14/1999;

CONSIDERATO che, in materia di gestione associata dei servizi sociali

- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 all'articolo 43 individua il distretto sociosanitario come l'ambito territoriale ottimale all'interno del quale i comuni esercitano in forma associata le funzioni amministrative in materia di servizi sociali, utilizzando le forme associative di cui al titolo II, capo V, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);
- con le deliberazioni della Giunta regionale 6 agosto 2020, n. 584 e 30 dicembre 2020, n. 1062 la Regione Lazio ha ribadito la preferenza in materia di gestione a livello distrettuale delle funzioni e dei compiti inerenti ai servizi sociali per la forma associativa del consorzio di cui all'articolo 31 del TUEL;
- il Piano sociale regionale prevede che la Regione promuove e incentiva il ricorso al consorzio e, in particolare, al consorzio di funzioni, ossia a forme associative giuridicamente autonome, che consentono di superare il limite del frazionamento comunale nella gestione delle funzioni sociali;
- vista la nota dell'assessore regionale ai Servizi sociali, Disabilità, Terzo settore, Servizi alla persona prot. 662572 del 16 giugno 2023 concernente "Costituzione di un consorzio per la gestione dei servizi sociali ex art. 31 del TUEL";

RITENUTO, pertanto, opportuno promuovere e incentivare la gestione in forma associata delle funzioni amministrative in materia di servizi sociali, ed in particolare l'istituto del consorzio ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL);

CONSIDERATO che, in materia di Uffici di Piano

- la deliberazione di Giunta regionale del 5 febbraio 2019, n. 65, tra l'altro, istituisce il Coordinamento degli Uffici di Piano dei Distretti sociosanitari del Lazio;
- la determinazione dirigenziale del 16 ottobre 2019 n. G14077 nomina i membri del suddetto Coordinamento degli Uffici di Piano;
- la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2020 n. 1062 disciplina il Coordinamento degli Uffici di Piano, che ha lo scopo di assicurare un costante e più efficace raccordo tra livelli programmatori nell'ambito delle politiche sociali;
- è intenzione della Regione riaffermare il ruolo del Coordinamento degli Uffici di Piano rafforzandolo anche con l'ingresso dell'ANCI Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio individua nelle reti sociali territoriali uno strumento indispensabile per svolgere un compito di governance che programmi, monitori e valuti la capacità dei Distretti di programmare, coprogettare e realizzare i Piani Sociali e sanitari, coinvolgendo il Terzo settore, le Aziende dei servizi alla persona di cui alla l.r. 2/2019 e le parti sociali e che sia in grado di utilizzare sia i fondi Regionali sia quelli Nazionali sia quelli Europei con una strategia di Politica Sociale territoriale e coerente con quella dello sviluppo sostenibile;

TENUTO CONTO che dall'anno 2022 la Regione Lazio ha attivato degli interventi di capacity building proprio a supporto dei Distretti sociosanitari, con il particolare intento di sostenerli nei sistemi di governance e di programmazione, accrescendo l'efficacia degli interventi in materia di inclusione sociale attraverso il rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa del personale degli stessi Ambiti;

RITENUTO pertanto, di

regolamentare gli strumenti utili per rendere più efficiente la gestione amministrativa degli ambiti territoriali e dare una risposta più efficace alle problematiche sociali delle persone;

approvare le “Linee guida sul potenziamento della governance del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e regolamentazione del potere sostitutivo ai sensi dell’art. 19 della legge regionale 14/1999” (allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTE, a tal fine, le “Linee guida sul potenziamento della governance del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e regolamentazione del potere sostitutivo ai sensi dell’art. 19 della legge regionale 14/1999” (allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

SENTITI l’ANCI Lazio, i Distretti sociosanitari, le parti sociali;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per quanto in premessa esplicitato

di approvare le “Linee guida sul potenziamento della governance del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e regolamentazione del potere sostitutivo ai sensi dell’art. 19 della legge regionale 14/1999” (allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La Direttrice della Direzione regionale per l’Inclusione Sociale provvederà alla adozione dei provvedimenti necessari al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e su <http://www.regione.lazio.it>

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL SEGRETARIO
(Maria Genoveffa Boccia)

IL PRESIDENTE
(Francesco Rocca)